

Webinar organizzato da Anci Sicilia, Regione e Struttura commissariale per la Depurazione

Vecchie criticità e nuove opportunità per il Sistema idrico integrato siciliano



“Il sistema idrico integrato in Sicilia tra vecchie criticità e nuove opportunità”. È questo il titolo del webinar che, curato dall’Anci Sicilia in collaborazione con la Regione siciliana e la Struttura commissariale per la Depurazione in Sicilia, si svolgerà, in videoconferenza, lunedì 18 gennaio 2021, a partire dalle ore 9, con l’obiettivo di fare il punto sul quadro giuridico del Sistema idrico integrato.

Al termine degli interventi sono previsti degli incontri tra i rappresentanti delle varie Ati e gli esperti intervenuti.

La partecipazione al webinar è gratuita. Per le iscrizioni è sufficiente registrarsi al sito <http://www.anci.sicilia.it/iscrizioni> e compilare il relativo form. Il link di collegamento alla piattaforma sarà inviato agli iscritti il giorno prima del webinar.

Il programma dell’evento in videoconferenza

Ore 9 Saluti istituzionali

- Leoluca Orlando, presidente Anci Sicilia
- Alberto Pierobon, assessore regionale dell’Energia e dei Servizi di pubblica utilità
- Maurizio Giugni, commissario unico per la Depurazione

Ore 9.30 Prima Sessione

Il quadro giuridico del Sistema Idrico Integrato e le difficoltà della Governance

- “Cornice normativa e finanziamenti europei nella rete”: Roberto Cavallo Perin, professore ordinario Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Torino

- “Governance del Servizio idrico integrato; strategia della Regione Siciliana”: Calogero Foti, dirigente generale Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti

Ore 10.30 Seconda Sessione

Aspetti organizzativi: compiti e funzio-

zioni delle Ati

- “La pianificazione: contenuti e approvazione del Piano d’ambito”: Marina Colaizzi, vicario del Gabinetto dell’assessore regionale dell’Energia e dei Servizi di pubblica utilità

- “Scelta del gestore: modelli a confronto”

“La scelta del gestore industriale”: Giordano Colarullo, direttore generale Utilitalia

- “La scelta del gestore pubblico”: Antonella Leto, rappresentante Forum siciliano dei movimenti per l’Acqua e i Beni comuni

- “Il modello dell’Ati Città metropolitana di Palermo”: Maria Prestigiaco, assessore del Comune di Palermo

- “Definizione della tariffa per l’acqua” – rappresentante Arera

Ore 12.00 Terza Sessione

Il quadro degli interventi in carico al Commissariato per la depurazione

- “La depurazione delle acque innovativa per una transizione verso modelli di economia circolare: riuso delle acque e fanghi di depurazione una risorsa o un problema?”: Giorgio Mannina, docente di Ingegneria sanitaria-ambientale, Università degli studi di Palermo, componente del Gruppo di lavoro Anci Sicilia - Struttura commissariale per la depurazione in Sicilia

- “La Direttiva 91/271/Cee e le procedure di infrazione in corso”: Cecilia Corrao, componente del Gruppo di lavoro Anci Sicilia - Struttura commissariale per la depurazione in Sicilia

- “Interventi realizzati, in fase di realizzazione e programmati”: Riccardo Costanza, sub commissario per la depurazione

Ore 15.00

Incontri tra rappresentanti delle Ati e gli esperti intervenuti

Intervista al primo cittadino di Campobello di Mazara, Giuseppe Castiglione

“Tra emergenza sanitaria ed economica la comunità ha riscoperto la solidarietà”

Di sistema idrico integrato in Sicilia si parlerà il prossimo 18 gennaio in occasione di un webinar organizzato dall’Anci Sicilia in collaborazione con la Regione siciliana e la Struttura commissariale per la Depurazione in Sicilia. L’incontro, che si svolgerà in videoconferenza, vuole fare il punto sul quadro giuridico del Sistema idrico integrato esaminando le difficoltà della governance e la strategia della Regione Siciliana, sull’aggiornamento dei Piani d’ambito e sugli interventi in carico al Commissariato per la depurazione.

Su questo tema e sulla fragile economia della nostra Isola, che vacilla sotto i duri colpi inferti dalla pandemia, abbiamo chiesto un parere al sindaco Giuseppe Castiglione, eletto lo scorso mese di ottobre alla guida del Comune di Campobello di Mazara.

Il caos nel settore idrico - lo ha sottolineato anche il presidente Musumeci annunciando un disegno di legge al quale sta lavorando il Governo regionale per riformare il settore - non è più tollerabile e dimostra che la normativa vigente non è più adeguata. Sindaco Castiglione, come si possono tutelare gli interessi dei cittadini in questo settore?

“La privatizzazione del servizio idrico integrato si è rivelata un fallimento, perché ha determinato un aumento vertiginoso dei costi che è ricaduto interamente sul cittadino-utente. La gestione diretta da parte delle Amministrazioni comunali, oltre che essere economicamente più vantaggiosa, è stata ed è un servizio più efficiente, soprattutto nei centri che hanno un’autonomia nel reperimento delle acque, anche se i Comuni che non hanno consegnato le reti agli Ati non hanno più potuto contare sui finanziamenti provenienti da Stato e Regione. La razionalizzazione e il rinnovamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato potrebbe produrre un’efficiente economicità ma anche un introito per le casse comu-

nali”.

Il Coronavirus sta dando il colpo di grazia a un’economia già molto fragile, lei è scoraggiato?

“Come più volte ho affermato nelle ultime settimane, comunicando con la cittadinanza, finalmente, grazie alla scienza riusciamo a intravedere la luce in fondo al tunnel. Con il vaccino, infatti, speriamo tutti di poter uscire nei prossimi mesi da questa terribile pandemia che ha messo in ginocchio l’economia mondiale e quindi anche i sistemi economici più fragili, quale quello di un piccolo comune come Campobello di Mazara. È ovvio, tuttavia, che purtroppo le ferite non si rimargineranno facilmente e che tante piccole imprese che hanno dovuto chiudere a causa delle misure di lockdown rischiano di non riaprire più i battenti. Non dobbiamo però scoraggiarci, ma cercare di resistere, riponendo la speranza, come ho detto, nel vaccino con l’auspicio che già all’inizio della prossima stagione estiva si possa ritornare alla tanta auspicata normalità e che le attività turistico-ricettive stagionali che operano nelle nostre frazioni balneari di Tre Fontane e Torretta Granitola possano ri-

prendere a lavorare in tutta sicurezza, contribuendo a rilanciare l’economia locale”.

Teme di più l’emergenza sanitaria o quella economica?

“Entrambi gli aspetti stanno, purtroppo, apportando gravi conseguenze alla vita delle famiglie e alle imprese. La salute pubblica, tuttavia, deve essere considerata una priorità assoluta. Se non c’è vita, non può esserci lavoro e neppure socialità”.

Cosa si può fare?

“Non è facile stabilire con certezza quale sia la cosa giusta da fare quando ci si trova ad affrontare situazioni così inedite e complesse, come questa terribile pandemia. Perciò non mi sento di giudicare le scelte politiche attuate dal Governo per cercare di fronteggiarla, nonostante spesso siano apparse incerte e confuse. Quello che ognuno sicuramente può e deve fare è rispettare scrupolosamente tutte le norme anti Covid, esercitando un grande senso di responsabilità individuale e dimostrando rispetto per la propria salute e per quella degli altri. Nessuno, infatti, si salva da solo ed è proprio nei momenti di maggiore crisi



che bisogna riscoprire una forte solidarietà, che può tradursi in resilienza sociale. Con tale consapevolezza, in questi mesi ho inviato diversi messaggi alla cittadinanza, invitando tutti a restare uniti nel rispetto delle regole, guardando con ottimismo al futuro”.

Ci sono misure che la soddisfano da parte della Regione e del Governo nazionale?

“Il problema, a mio avviso, non è rappresentato tanto dalle misure adottate da parte del Governo nazionale o da quello regionale, quanto piuttosto dalla capacità di far osservare quelle stesse misure da parte dei cittadini. Comprendo che ormai la popolazione è stanca, ma solo attraverso un grande senso di responsabilità collettivo è possibile garantire l’efficacia di queste misure, poiché è impossibile controllare il comportamento di tutti. In questi mesi, infatti, ho lavorato tanto sulla sensibilizzazione e devo dire che a Campobello sino a oggi la situazione è stata abbastanza sotto controllo”.

Cosa state facendo e cosa farete come comune?

“Sin dall’inizio della pandemia, la nostra Amministrazione comunale ha messo in campo una serie di iniziative volte prioritariamente a garantire un sollievo alle famiglie campobellesi più duramente colpite dall’emergenza socio-sanitaria. Mediante l’impiego delle risorse statali e regionali che sono state attribuite ai Comuni, abbiamo infatti distribuito buoni spesa per l’acquisto di generi alimentari e di prima necessità presso gli esercizi

convenzionati con il nostro Ente. Inoltre, abbiamo promosso diverse iniziative solidali, come raccolte di fondi e donazioni di beni alimentari e di mascherine in favore sempre delle famiglie più fragili. Quest’anno, abbiamo finanche ritenuto opportuno rinunciare alle tradizionali luminarie natalizie per investire in solidarietà. Inoltre, al fine di venire incontro agli operatori economici campobellesi che hanno registrato difficoltà a causa dell’emergenza socio-sanitaria, abbiamo predisposto un piano di riduzione della Tari e dell’Imu, rinunciando, nonostante le grandi difficoltà finanziarie in cui versa il Comune, anche alla possibilità prevista dallo Stato di attribuire agli Enti locali la facoltà di potere ricomprendere l’aliquota Tasi all’interno dell’Imposta municipale con l’obiettivo di sgravare tutte le famiglie campobellesi. Si tratta di misure di solidarietà urgenti, che si aggiungono a un ampio ventaglio di iniziative già implementate nel corso della cosiddetta ‘prima ondata’ della pandemia, quando al fine di fronteggiare l’emergenza dal punto di vista della tutela della salute pubblica, abbiamo eseguito ben cinque interventi di disinfezione del territorio comunale grazie alla disponibilità e alla generosità di un gruppo di agricoltori campobellesi, che hanno messo a disposizione il proprio operato e i propri mezzi, dimostrando così spirito di servizio e grande attaccamento nei confronti della collettività. Ecco, mi sento di poter affermare che durante questa pandemia Campobello si è dimostrata una grande comunità solidale”.